



- ASC APS -

ALLEGATO3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto(*)*

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCI SERVIZIO CIVILE ASC APS – SU00020

Informazioni per i cittadini:

Le convocazioni e le informazioni sulle procedure selettive così come i contatti a cui rivolgersi sono pubblicati all'indirizzo: www.arciserviziocivile.it/napoli

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) *Titolo del programma (*)*

Siamo tutti sullo stesso piano

3) *Titolo del progetto(*)*

Il cerchio della vita

4) *Contesto specifico del progetto (*)*

4.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

Il progetto “**Il cerchio della vita**” si inserisce all'interno del programma “**Siamo tutti sullo stesso piano**”, che, nell'ambito del *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese*, ha come finalità generale quella di costruire comunità più coese e inclusive, contrastando ogni forma di emarginazione sociale e culturale delle fasce sociali più deboli. In particolare il progetto intende raggiungere il risultato di promuovere la socializzazione e qualificare l'assistenza per gli anziani, contrastando le cause di esclusione sociale e rafforzare la cultura della solidarietà verso la terza età.

A questo fine forniamo la descrizione del contesto specifico del progetto riportando dati specifici sulla situazione degli anziani in coerenza con la descrizione del contesto della cornice programmatica.

- **Contesto**

La nuova progettazione di servizio civile va ad incrociarsi con un quadro sociale, culturale e economico toccato dallo stato di emergenza dovuto al Covid-19. Ciò, oltre a modificare stili di

vita, abitudini consolidate e bisogni indotti, ha minato le abituali basi stesse del welfare, sottoponendo la società tutta ad uno sforzo enorme di resilienza. In tale contesto il sistema di servizio civile deve tenere conto, da un lato, di quanto accaduto e, dall'altro, fare uno sforzo di comprensione dei processi sociali che tale emergenza ha determinato e i cui effetti condizioneranno la vita dei cittadini e, quindi, le modalità di assistenza e cittadinanza attiva. Ciò può permettere al servizio civile di averla straordinaria opportunità di intercettare numerosi giovani, i quali rappresentano a loro volta una risorsa indispensabile e vitale. In questo contesto operare sull'inclusione e sulla coesione sociale, sull'assistenza ai soggetti più fragili e più in generale per il benessere delle persone, diventa ancora più urgente se si considerano le restrizioni sociali che abbiamo vissuto. In particolare tale stato di cose ha per quanto riguarda il mondo degli anziani è stato sicuramente quello più colpito dall'emergenza sanitaria. Fin dall'inizio della pandemia, la mortalità associata al Covid-19 è risultata assai più elevata nei pazienti definiti fragili o vulnerabili, tra i quali, ovviamente, le persone che si trovano nella terza età, con particolare riferimento a quelle che si trovavano nelle RSA che sono state gravemente colpite in tutto il paese. Oltre a ciò la gravità della situazione ha imposto misure drastiche che hanno acuito isolamento sociale e solitudine degli anziani, tra i principali fattori di rischio che possono concorrere ad un cattivo stato di salute psico-fisico e ad un maggiore rischio di depressione e ansia. La vulnerabilità, l'isolamento e anche la riduzione, negli ultimi 2 anni, dell'assistenza fornita, rischiano di avere un impatto devastante anche rispetto al benessere delle comunità complessive con una marginalizzazione dei soggetti più deboli come gli stessi anziani.

Il progetto "Il cerchio della vita" si inserisce in questo quadro cercando di intervenire su un territorio complesso quale del Comune di Napoli. Il Comune di Napoli si estende su una superficie territoriale di kmq 117,30 con una popolazione residente di 922.094 abitanti. Pur mantenendo un profilo demografico sensibilmente più giovane rispetto alle altre grandi aree urbane italiane, anche la città di Napoli è interessata da un progressivo processo d'invecchiamento della popolazione per effetto congiunto della riduzione della natalità e soprattutto per l'allungamento dell'aspettativa di vita media. Secondo i dati Istat nel 2021 la popolazione anziana ultrasessantacinquenne dell'area metropolitana di Napoli è di 194.271 e rappresenta il 21% del totale. Il processo d'invecchiamento, l'indice di vecchiaia, è in costante aumento arrivando 147,5 anziani per 100 giovani, laddove solo 10 anni era di 113,6. Allo stesso modo l'indice di ricambio della popolazione attiva è di 116,9, il che significa una popolazione in età lavorativa alquanto anziana, cosa che fa il paio con un indice di natalità di 7,8 nati ogni 1000 abitanti.

Tuttavia tali processi non riguardano in maniera omogenea tutto il territorio comunale, c'è una differenza tra la zona centrale e quella periferica. Da dati interni dell'ente, gli anziani hanno un peso maggiore nella parte interna e centrale di Napoli, nella I, II e V municipalità, aree, che in questi decenni hanno continuato a registrare un aumento medio di età della popolazione residente. Tale stato di cose è confermato anche dall'andamento dell'indice di vecchiaia che raggiunge i suoi valori massimi in queste zone superando addirittura 200 nella V Municipalità. In queste zone, oltre ad un elevato valore dell'indice di vecchiaia, si rileva anche una più alta incidenza di famiglie costituite da soli anziani. Sono queste le aree della città dove gli elevati costi delle abitazioni rendono più difficile l'insediamento di nuove coppie.

Anche l'annuale indagine sulla qualità della vita de "Il sole 24 ore" delinea un quadro tutt'altro che roseo, Napoli, infatti, al 71° posto per la qualità della vita per gli anziani con un indice 381 valutato sulla base di 12 parametri tra cui importo pensioni, assistenza domiciliare, infermieri, biblioteche, orti urbani. Ancora Napoli è al 2° posto in Italia per l'indice di dipendenza anziani, che rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione anziana sul resto della popolazione stessa con un dato di 28 ogni 100 abitanti.

Nel vasto territorio del capoluogo partenopeo l'offerta di servizi socio-assistenziali del

pubblico e del privato nei confronti delle persone anziane è presente, ma non efficiente e capillare nella sua azione di intervento.

Nello specifico si distinguono i seguenti servizi offerti dal servizio pubblico:

- Assistenza domiciliare→Viene elargita ad anziani ultrasessantenni con ridotta autonomia e privi di adeguato sostegno familiare. È presente una graduatoria di accesso al servizio definita sulla base dei seguenti requisiti: età, condizione familiare, stato di salute, reddito. In realtà il servizio copre le esigenze di poco più di 1000 anziani residenti in tutta la città ed è previsto un contributo da parte degli utenti sulla base delle condizioni di reddito.
- Centri Polifunzionali→ I destinatari di questi centri sono le persone anziane della città di Napoli con più di 60 anni. Si tratta di luoghi di aggregazione dove gli anziani possono partecipare ad attività di socializzazione e ricreazione. Sono solo 3 i centri attivi nella città.
- Minialloggi→ Si tratta di soluzioni abitative destinate ad anziani soli e autosufficienti con più di 65 anni, coppie di anziani in condizioni di disagio socio-ambientale o anziani e coppie di anziani con figli disabili. Anche in questo caso è prevista una graduatoria per l'accesso definita sulla base dei criteri precedentemente indicati.
- Case di riposto e cronicari→ Si tratta di strutture che ospitano persone con più di 65 anni in gravi condizioni di salute o senza fissa dimora. Ogni anno gli anziani che usufruiscono di tali servizi sono circa 500.

Nonostante gli sforzi compiuti dal Comune, con la collaborazione degli attori del no-profit locale, appare evidente che l'offerta di servizi appare insufficiente nel garantire il soddisfacimento delle esigenze della popolazione anziana.

- Bisogni/aspetti da innovare

Si tratta di indicazioni chiare rispetto alla realtà vissuta dagli anziani residenti, indicazioni che assumono più valore se vengono associate alle informazioni relative alla vita quotidiana di tali persone. Aggrava il contestol'incidenza della non autosufficienza e, soprattutto, della limitata autosufficienza e comunque della scarsa o inesistente capacità di mobilità al di fuori della propria abitazione che tocca circa il 30-35% dei soggetti, portatori di patologie complesse. Quando queste caratteristiche si ritrovano in soggetti che vivono soli, la sopravvivenza nel proprio domicilio diviene difficile e spesso sorge la domanda di istituzionalizzazione. A tale domanda, cui pure le istituzioni sono in grado di offrire risposta parziale, è possibile offrire alternativa. Rimangono insufficienti le risposte alle piccole esigenze della vita quotidiana, all'abbattimento della barriera dell'isolamento, alla esigenza di sicurezza, all'utilizzo di tutte le possibili opportunità. L'impegno del Comune è integrato dalle attività di una rete associativa territoriale che, tuttavia, non riesce a coprire la domanda di aiuto.

Gli anziani spesso, infatti, non riescono a utilizzare le pur scarse opportunità di servizi offerti da strutture pubbliche o dal volontariato o perché non ne hanno conoscenza o perché sono impossibilitati ad accedervi.

A seguito di questa descrizione emerge che un primo bisogno espresso dagli anziani è costituito dalla esigenza di cura di una vera e propria malattia sociale che si sta aggravando: la solitudine. La sensazione di abbandono, la consapevolezza di solitudine, l'esigenza di calore umano, di affettività, se risolti costituiscono elementi di allontanamento di crisi depressive, producono attaccamento alla vita, allontanano il rischio di istituzionalizzazione con significativa riduzione della pressione sui servizi di welfare.

Il secondo bisogno rilevante, che si individua, è una esigenza di fondo semplice e comune di essere ascoltati e aiutati nel quotidiano svolgimento di attività basilari, attraverso interventi di assistenza leggera che possono prevenire situazioni di disagio sociale.

- Indicatori (situazione ex ante)

BISOGNI	INDICATORI MISURABILI	EX ANTE
Bisogno 1 Promuovere la socializzazione e aggregazione da parte degli anziani	- Numero degli anziani partecipanti alle iniziative di socializzazione	150
	- Numero di anziani sottratti alla istituzionalizzazione	70
Bisogno 2 Potenziare i servizi di assistenza agli anziani	- Numero di anziani assistiti con il servizio Filo d'Argento	100
	- Numero di interventi di assistenza realizzati con interventi domiciliari	70

4.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari diretti dell'intervento sono i soggetti ultrasessantacinquenni del capoluogo napoletano e tra essi, in modo particolare, i soggetti che vivono soli e i nuclei familiari composti da soli anziani.

In particolare:

- 550 anziani destinatari degli interventi collegati alle due aree di bisogno individuate, tra questi sia quelle persone autosufficienti che avendo tempo libero possono impegnarsi in attività di socializzazione, sia persone parzialmente autosufficienti o vittima di situazioni di violenza e sfruttamento per le quali diventa fondamentale un'assistenza diretta attraverso attività di ascolto.

Destinatari indiretti sono, invece:

-le famiglie di anziani autosufficienti che non possono garantire loro il necessario sostegno affettivo a causa delle responsabilità verso il proprio nucleo familiare;
- le famiglie di anziani parzialmente autosufficienti che richiedono un aiuto integrativo per la gestione delle attività quotidiane;
- la comunità partenopea in generale, con un allentamento della richiesta di aiuto quotidiano rivolto ai servizi sociali territoriali e una riduzione delle richieste di intervento sanitario che trova spesso fonte nella sensazione di insicurezza derivante dall'isolamento

5) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

- **Obiettivo**

Il presente progetto si prefigge, attraverso di attività di sostegno alla terza età con contrasto alla solitudine e potenziamento dell'assistenza, l'obiettivo di migliorare la qualità della vita degli anziani per rafforzare la cultura della solidarietà verso la terza età, aumentandone il benessere e assicurando loro una maggiore inclusione sociale.

Contribuisce, pertanto alla piena realizzazione del Programma "Siamo sullo stesso piano" che opera nell'ambito di azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", e mira a perseguire l'obiettivo dell'Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.

La lunga esperienza dell'Auser Campania, maturata in anni di rapporti con gli anziani, ha sempre prodotto i risultati migliori, in termini di miglioramento della qualità della vita, quando c'è stata la possibilità di accostare giovani motivati a persone in difficoltà relazionali e bisognose di cura nel proprio domicilio con un aiuto nello svolgimento di tutte le commissioni proprie della vita ordinaria. Con questo percorso si intende investire di una missione i giovani e la comunità locale, seguendo una logica di cittadinanza attiva che vede nelle attività di sostegno e aiuto alle fasce più deboli una delle sue principali e fondamentali forme di concretizzazione. Attraverso il progetto si auspica di migliorare la partecipazione di chi vive la terza età alla vita sociale e culturale della comunità stessa.

- Indicatori (situazione a fine progetto)

Bisogno	Indicatori	Ex Ante	Ex Post
Bisogno 1 Promuovere la socializzazione e aggregazione da parte degli anziani	- Numero degli anziani partecipanti alle iniziative di socializzazione	150	200
	- Numero di anziani sottratti alla istituzionalizzazione	70	100
Bisogno 2 Potenziare i servizi di assistenza agli anziani	- Numero di anziani assistiti con il servizio Filo d'Argento	100	250
	- Numero di interventi di assistenza realizzati con interventi domiciliari	70	100

6) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

6.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

Azione 1.1 Iniziative di socializzazione e aggregazione

Attività 1.1.1 – Preparazione

Nel primo mese il responsabile delle attività e operatori dell'associazione avvieranno i contatti con le organizzazioni socialmente impegnate e le associazioni del terzo settore che offrono servizi per gli anziani per l'elaborazione di interventi di socializzazione e aggregazione.

Attività 1.1.2 – Comunicazione e organizzazione

Nel secondo mese, dopo aver definito i contenuti delle attività che potranno assumere varia natura, da iniziative culturali fino ad attività collettive anche ludiche e/o laboratoriali, si

procederà, insieme alla rete sociale esistente, ad una comunicazione e promozione capillare delle iniziative, recuperando adesioni e calendarizzando il programma. Parallelamente si procederà ad attrezzare gli spazi in cui si realizzeranno le iniziative.

Attività 1.1.3 – Realizzazione iniziative

Fino alla fine del progetto si darà vita ad una vasta azione periodica di socializzazione su più livelli, supportando anche logisticamente la partecipazione degli anziani alle iniziative di aggregazione e, laddove possibile, rendendoli autonomi nel frequentare tali occasioni per contrastare la solitudine, incentivando, inoltre, gli anziani stessi ad organizzarsi in modo indipendente.

In questo modo si stimoleranno gli anziani soli ed autosufficienti a riprendere contatti con il “mondo esterno” al proprio domicilio, li si accompagnerà verso attività di relazione, di socializzazione e culturali, e infine, gli si offrirà la possibilità di scoprire i luoghi aggregativi

Le attività di questa azione saranno supportate da “Cgil Campania”, che metterà a disposizione un referente per la promozione delle attività e garantirà la disponibilità di alcuni spazi, e “Spi Cgil Campania” che metterà a disposizione 1 operatore esperto nella relazione con gli anziani e i suoi spazi aggregativi.

Azione 2.1 – Servizi di assistenza

Attività 2.1.1 – Preparazione

Durante il primo mese i referenti di Auser faranno una ricognizione sui servizi presenti per gli anziani sul territorio insieme alla rete esistente con le realtà associative locali, evidenziando le problematiche e organizzando, di conseguenza, l’attività di assistenza da svolgere con “Filo d’Argento”, in modo da offrire un servizio capillare e diffuso capace di costruire soluzioni efficaci ai problemi degli anziani a rischio di esclusione offrendo interventi possibilmente integrati e coordinati con i diversi soggetti in campo.

Si preparerà, inoltre, un database per la gestione delle richieste e delle prese in carico

Attività 2.1.2 - Sostegno alle persone anziane con il Filo d’Argento

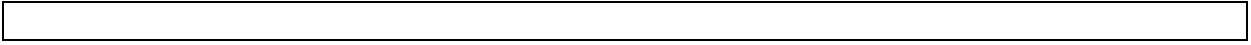
Dal secondo mese e fino all’undicesimo mese del progetto sarà attivato il servizio di assistenza agli anziani in difficoltà secondo le seguenti modalità:

- Risposta telefonica al Punto d’Ascolto del Filo d’Argento per la registrazione delle richieste
- Compilazione della scheda di gestione del contatto in ogni sua parte con i dati anagrafici della persona interessata al servizio e con il contenuto del colloquio (richiesta di informazioni, di servizi o di aiuto);
- Realizzazione attività di compagnia telefonica per le persone sole
- Consegnare la spesa leggera e dei medicinali
- Aiutare gli anziani nel disbrigo delle pratiche burocratiche.

Attività 2.1.3 – Restituzione e diffusione dei risultati

Nell’ultimo mese si realizzerà un evento di diffusione dei risultati con l’organizzazione di un’iniziativa pubblica di diffusione dei risultati, la realizzazione di un comunicato stampa e la realizzazione di contenuti per il web e per i social.

Le attività di questa azione saranno supportate da “Spi Cgil Campania” che metterà a disposizione 1 operatore esperto nella relazione con gli anziani per il supporto alle attività del Filo d’argento, e da “Federconsumatori” che offrirà assistenza e supporto con 1 operatore per il disbrigo di pratiche burocratiche.



6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1(*)

Diagramma di Gantt:

Azioni e Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Area di bisogno 1 Promuovere la socializzazione e aggregazione da parte degli anziani												
Azione 1.1 – Iniziative di socializzazione e aggregazione												
Attività 1.1.1	■											
Attività 1.1.2		■										
Attività 1.1.3			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Area di bisogno 2 Potenziare i servizi di assistenza agli anziani												
Azione 1.1 – Servizi di assistenza												
Attività 2.1.1	■											
Attività 2.1.2		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
Attività 2.1.3												■
AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA E DAL PROGETTO												
Incontro OLP/Op. Vol. del progetto nella sede att. progetto	■											
Incontro RPT/OLP/Op. vol. del progetto				■	■							
Confronto RPT/OLP/Op. vol. del programma							■	■				
Attività di presentazione sull'avvio del programma/progetti	■											
Attività di rendicontazione programma/progetti											■	■
Formazione Specifica	■	■	■									

Formazione Generale												
Monitoraggio operatori volontari												
Monitoraggio OLP												

6.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)*

In relazione a quanto descritto rispetto alle azioni da svolgere per la realizzazione del progetto al box 6.1, gli operatori volontari di servizio civile universale saranno impegnati nelle attività con i seguenti ruoli.

Attività Progetto	Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari
Attività 1.1.1 Preparazione attività	<ul style="list-style-type: none"> - Affiancamento dei volontari in SCU ai referenti di Auser per la preparazione delle attività - Collaborazione ai contatti con gli enti presenti sul territorio con gestione incontri e report sui feedback - Supporto alla calendarizzazione delle iniziative
Attività 1.1.2 Comunicazione e promozione	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto alla promozione e alla comunicazione delle attività in particolare per quanto riguarda il web, i contatti telefonici, mailing list, newsletter, produzione materiali stampa e diffusione di materiali informativi. - Supporto alla preparazione degli aspetti logistici quali l'allestimento degli spazi, dei materiali e delle attrezzature necessarie
Attività 1.1.3 Realizzazione iniziative	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione alle iniziative con compiti di supporto all'organizzazione - Documentazione fotografica e/o audiovisiva - Cura e predisposizione spazi e materiali necessari - Controllo e monitoraggio della partecipazione degli anziani
Attività 2.1.1 Preparazione attività	<ul style="list-style-type: none"> - Affiancamento dei volontari in SCU ai referenti di Auser per la preparazione delle attività - Collaborazione ai contatti con gli enti presenti sul territorio con gestione incontri e report sui feedback - Supporto all'organizzazione del servizio Filo d'Argento - Organizzazione Database per la gestione delle richieste e delle prese in carico
Attività 2.1.2 Sostegno alle persone anziane con il Filo d'Argento	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione alle attività di assistenza telefonica - Compilazione schede di contatto con il contenuto delle richieste - Supporto all'organizzazione, digitalizzazione e archiviazione dati nel database - Supporto alla consegna spesa e farmaci - Affiancamento nel disbrigo pratiche burocratiche
Attività 2.1.3 Restituzione e diffusione dei risultati	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione alla realizzazione dell'evento di diffusione nonché alle attività di comunicazione collegate sul web e sui social - Documentazione fotografica e/o audiovisiva dell'evento di diffusione

	- Cura e predisposizione spazi e materiali necessari allo svolgimento dell'evento
--	---

6.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste* (*)

N°	Profilo/Professionalità	Ruolo nel progetto
1	Responsabile attività Auser	Coordinamento del gruppo di progetto e verifica del corretto andamento delle attività progettuali
1	Responsabile del Filo d'Argento	Supervisione generale sulle attività relative all'assistenza agli anziani, coordinamento dei volontari e verifica del corretto andamento del servizio
3	Operatori Filo d'Argento	Gestione delle attività di contatto telefonico, di informazione, primo orientamento e disbrigo pratiche burocratiche per anziani
5	Volontari Centri AUSER	Collaborazione alla realizzazione delle attività di socializzazione e organizzazione
1	Responsabile promozione e comunicazione	Gestione attività di comunicazione, coordinamento volontari per il loro supporto sulla promozione, organizzazione evento di diffusione

6.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto* (*)

Risorse tecniche e strumentali	Attività
Ufficio sede con 4 scrivanie dotate di postazione telefonica di pc fisso per accesso database, ricerca internet, gestione sito e social, fax/fotocopiatrice/scanner multifunzione	Tutte le attività progettuali che prevedono organizzazioni logistiche, lavoro di coordinamento, gestione delle attività ordinarie. In particolare lo spazio e le attrezzature serviranno per: - organizzare le attività di socializzazione e promozione nonché per allestire il servizio Filo d'Argento - preparare il materiale per le iniziative di promozione e comunicazione - elaborare materiali promozionali per la comunicazione e gli eventi, i convegni e i seminari

	- contattare enti e anziani Attività 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3, 2.1.1, 2.1.2 e 2.1.3
1 Fotocamera e 1 Videocamera	Serviranno in particolare per la documentazione delle attività in particolare per quelle legate alla socializzazione e aggregazione, e all'evento di disseminazione dei risultati ottenuti con il servizio Filo d'Argento. Attività 1.1.3 e 2.1.3
Materiale di consumo e riciclati (fogli, penne, matite, colori, quaderni, risme di carta ecc.)	Tutte le attività progettuali che hanno bisogno di materiali di consumo e riciclati. Attività 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3, 2.1.1, 2.1.2 e 2.1.3
Materiali per promozione attività (stand, cartacei, audiovisivi etc.)	Tutti i materiali serviranno per la promozione delle attività e in particolare per la realizzazione degli eventi di disseminazione dei risultati del progetto Attività 1.1.2 e 2.1.3

7) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

<ul style="list-style-type: none"> - Flessibilità oraria - Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 14/01/2019 - Usufruire, almeno una parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto - Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato
--

8) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni*

--

9) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

Partner	Attività (rispetto alla voce 6.1)
Spi CGIL Campania C.F. 80016940639	Lo Spi CGIL sarà di supporto alle attività di progetto sia per quanto riguarda la realizzazione di iniziative di socializzazione e aggregazione, sia per quelle di assistenza diretta agli anziani, mettendo a disposizione 1 operatore esperto di relazione con gli anziani e i propri spazi aggregativi (Attività 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3, 2.1.1, 2.1.2 e 2.1.3)
CGIL Campania C.F. 80016940639	La Cgil supporterà la realizzazione degli incontri di socializzazione e aggregazione mettendo a disposizione alcuni spazi per la realizzazione delle iniziative e 1 referente comunicazione per la promozione delle stesse. (Attività 1.1.1,1.1.2 e 1.1.3)
Federconsumatori Campania C.F.97060650583	La Federconsumatori Campania supporterà la realizzazione delle attività di assistenza garantendo un'unità di personale per di supporto per il disbrigo delle pratiche di patronato. (Attività 2.2.1, 2.2.2, 2.2.3)

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

10) Eventuali crediti formativi riconosciuti

--

11)Eventuali tirocini riconosciuti

--

12)Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

- Certificazione delle competenze – Università degli Studi di Bari Aldo Moro – Ente titolato ai sensi del D.lgs, 13 del 2013 (art. 2, com.1 subcom.f.1) con riferimento ai titoli di studio del sistema universitario

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

13)Sede di realizzazione della formazione generale ()*

La formazione generale sarà realizzata presso Arci Servizio Civile Napoli in Via De Meis 221,80147 Napoli

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

14) Sede di realizzazione della formazione specifica ()*

La formazione specifica sarà realizzata presso Auser Campania, Via Toledo n. 353, Napoli.

15) Tecniche e metodologie di realizzazione ()*

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (*feedback*) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche;
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulative quali il *role playing* (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;

- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'*incident*. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'*incident* si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del *brainstorming* per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del *webbing* (o *mind mapping*), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

La percentuale della formazione generale e specifica sarà erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona senza superare il 50% del totale delle ore previste. La modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore formative. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà 30 partecipanti.

16) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	Ore10(coplessive)
<p>Modulo A - Sezione 1</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - codice penale 	8 ore

<ul style="list-style-type: none"> - codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 6.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento individuate ed inserite in helios.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore A- Assistenza con particolare riguardo all'area di intervento scelta</p> <ul style="list-style-type: none"> → Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili → Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali. → Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona → Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → Gestione delle situazioni di emergenza → Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione → Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali → Normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 6.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli</p>	2 ore

<p>e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><i>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</i></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
ModuloB: Auser e i servizi per gli anziani	
Contenuti:	Ore
<p>Il modulo sarà incentrato, in primo luogo, sull'introduzione alla natura e alla storia di Auser e del suo posizionamento sociale. Successivamente si offrirà ai volontari in SCU una panoramica dei servizi sociali offerti sul territorio sia da Auser che dalle istituzioni pubbliche e dagli enti privati presenti.</p> <p>Argomenti trattati</p> <ul style="list-style-type: none"> - Introduzione alla storia di Auser - Funzionamento servizi di aiuto per anziani - L'organizzazione sanitaria delle ASL e i servizi offerti dal Comune per gli anziani - Focus territoriale per individuare i servizi e le attività per anziani: strumenti di analisi - Fonti di reperimento 	24
Modulo C: Il filo d'argento e l'ascolto telefonico	
Contenuti	Ore
<p>Il modulo verterà sulle modalità realizzative del servizio Filo d'argento e sull'approccio da adottare nel momento in cui si instaura una relazione con anziani bisognosi d'aiuto, in modo che i volontari possano gestire al meglio situazioni delicate</p> <p>Argomenti trattati</p> <ul style="list-style-type: none"> - Introduzione al Filo d'Argento e sua organizzazione - La comunicazione telefonica - Analisi delle richieste - Individuazione dei bisogni e delle domande nascoste - Assistenza domiciliare - Compilazione schede di gestione della chiamata e di presa in carico - Gestione database 	24
Modulo D: Socializzazione e aggregazione per anziani	

Contenuti	Ore
<p>Il modulo sarà impostato sull'approfondimento dell'importanza delle attività di socializzazione per gli anziani, sulle modalità di gestione e di organizzazione delle iniziative per anziani, sul recupero della socialità</p> <p>Argomenti trattati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le attività di socializzazione e aggregazione nei Centri Sociali per anziani - Le attività e gli eventi socio-culturaliofferiti dedicati alla terza età - Invecchiamento attivo e sostegno alle fragilità - I bisogni relazionali degli anziani. - La socializzazione. I gruppi di socializzazione e animazione - Progettazione, promozione e organizzazione attività aggregative per anziani 	24

17) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli(*)*

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
Dott. Andrea Morinelli nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)	<ul style="list-style-type: none"> -Laurea in Geologia -Abilitazione alla professione di Geologo; -Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas -Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale; -Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni; -Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014); -dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile ApsNaz.le; -dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto. - dal 2018 Responsabile della Sicurezza dell'ente ASC ApsNaz.le 	<i>Modulo A sez. 1</i> <i>Modulo concernente la formazionee informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>
Vincenzo Donadio	-Diploma di maturità scientifica	<i>Modulo A sez. 1</i>

<p>nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro; -Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza. -Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva; -Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC); -Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014); -Formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile ApsNaz.le -Responsabile informatico accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile ApsNaz.le -dal 2004, supervisione delle attività di SCU dei progetti di ASC ApsNaz.le relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto. 	<p><i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>
<p>Missanelli Fabio Bernardo nato il 20/06/1986 a Potenza</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Laurea Specialistica in Ingegneria Edile-Architettura conseguita con 110 e lode presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II - Master I livello "Sicurezza sui Luoghi di Lavoro conseguito presso la Sede Regionale e Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli. - ATTESTATI – TITOLI RSPP, tutti i macrosettori ATECO; - Coordinatore della Sicurezza in fase di - Progettazione ed Esecuzione (CSP/CSE) Safety Auditor Interno; - Sistemi di Gestione Sicurezza-Qualità-Ambiente - Iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Napoli, n° 19623 iscritto in data 07/04/2011 Progettista Antincendio, cod. NA19623I02804 CTU – Tribunale di Napoli, n° 1314 L'Ing. Missanelli ha la conoscenza complessiva delle sedi di attuazione del progetto. 	<p>Modulo A sez. 2 <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari, nelle specifiche sedi di attuazione</i></p>
<p>Anselmo Botte nato il 03/05/1953 a Barile (Pz)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Laurea in Sociologia con tesi sperimentale sull'analisi delle classi sociali in agricoltura - Presidente regionale di Auser Campania 	<p>Modulo B <i>Auser e i servizi per gli anziani</i></p>

	<ul style="list-style-type: none"> - Responsabile attività Auser - Responsabile delle attività di progettazione sociale dell'associazione - Esperienze di sindacato nella CGIL 	
<p>Santa Rossi nata il 17.08.1957 a Salerno</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Diploma di Perito Commerciale - Life Coaching presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno - Life Coaching presso Prometeo Coaching - Consulente progettazione per Camera di Commercio di Salerno progetto "I luoghi dell'arte" - Responsabile Sportelli di ascolto e di denuncia presso CGIL di Salerno - Organizzazione attività e laboratori di arteterapia 	<p>Modulo C <i>Il filo d'argento e l'ascolto telefonico</i></p> <p>Modulo D <i>Socializzazione e aggregazione per anziani</i></p>

18) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

19) *Giovani con minori opportunità*

19.1) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

19.2) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

19.3) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione(*)*

19.4) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/odelle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali (*)*

20) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell'U.E.*

20.1) *Paese U.E. (*)*

20.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

20.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)(*)*

- Continuativo
- Non continuativo

20.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

20.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

20.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

20.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

20.5a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)(*)*

20.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

--

20.7) Tabella riepilogativa

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

21) Tutoraggio

--

21.1) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

L'attività di tutoraggio verrà realizzata negli ultimi 3 mesi di servizio per un totale di 21 ore, 17 ore di incontri collettivi e 4 individuali. L'organizzazione delle stesse sarà in accordo con le necessità e le esigenze degli enti d'accoglienza.

- Le ore collettive saranno articolate in 4 incontri: 2 incontri in presenza da 4 ore ciascuno e 2 incontri online in modalità sincrona di 5 e 4 ore.
- Le ore individuali saranno articolate in 1 incontro in presenza di 4 ore.

Le ore in presenza si svolgeranno presso il Centro di Cultura e Animazione "Giorgio Mancini", in Via Purgatorio, 10 a Napoli.

21.2) Attività obbligatorie (*)

Le ore collettive verranno distribuite nel modo seguente:

- **Incontro di presentazione:** (4 ore in presenza) Durante l'incontro verranno descritte le finalità del percorso di tutoraggio, gli Op. Vol. entreranno in contatto con gli Orientatori e Tutor e si provvederà alla calendarizzazione degli incontri singoli, la metodologia utilizzata sarà quella dell'Ice Breaking.

Il secondo momento dell'incontro punterà sulla conoscenza e socializzazione, alla ricerca di una situazione di ascolto attivo il cui gli Op. Vol. attraverso una discussione guidata esprimeranno le proprie competenze e conoscenze adattive e di quelle trasferibili acquisite durante l'esperienza di SCU.

- **Laboratorio job training:** (5 ore in modalità da remoto) l'Ente orienterà gli operatori volontari nella compilazione del curriculum vitae, attraverso lo strumento dello Youthpass e con esercitazioni pratiche. Nel laboratorio verranno anche date indicazioni su come sostenere un colloquio di lavoro attraverso l'utilizzo della tecnica del Role playing.

- **Trovo lavoro on-line:** (4 ore in modalità da remoto) il tutor supporterà gli operatori volontari nella compilazione di istanze on-line, si implementerà inoltre l'utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa e l'utilizzo degli strumenti digitali per la ricerca di lavoro.

Diritti e opportunità: (4 ore in presenza) gli operatori volontari verranno informati rispetto ai servizi di orientamento al lavoro e opportunità presenti nel territorio (Centri per l'Impiego, Servizi e Agenzie per il Lavoro, Garanzia Giovani) e le principali piattaforme collegate a questi servizi.

Le ore individuali sono organizzate nel seguente modo:

- **Autovalutazione:** Durante l'incontro di 4 ore (in presenza) verranno considerate e messe in trasparenza le attitudini di ciascun volontario e verranno analizzate le competenze apprese ed implementate durante il Servizio Civile ai fini di facilitarne l'orientamento rispetto alle opportunità formative e lavorative che meglio rispecchiano le proprie capacità utilizzando strumenti quali: griglie di valutazione, questionari e colloquio finale.

Durante gli incontri in presenza e on line verranno utilizzate le seguenti modalità:

- Lezioni frontali;
- Role-playing ed interazioni simulate;
- Discussione di gruppo;
- Colloquio individuale.

Al termine del percorso gli Op. Vol. effettueranno un incontro di valutazione alla presenza dei tutor dell'Ente incaricato e dei referenti della ASC Aps locale volto all'attestazione del completamento del percorso realizzato.

Nei percorsi di tutoraggio rivolti agli Op.Vol. l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro (ente preposto alla successiva certificazione delle competenze acquisite) supporterà parte del percorso formativo con incontri realizzati in forma collettiva ed online, sui temi legati alle Competenze Chiave di Cittadinanza.

21.3) Attività opzionali

1. **Proposte di stage / tirocinio:** attivazione di contatti e convenzioni con Enti profit per svolgere attività di tirocinio attraverso un matching che tenga conto delle aspirazioni e delle competenze maturate dagli Op. Vol.;
2. **Accompagnamento all'iscrizione** al Centro per l'Impiego di riferimento, al programma Garanzia Giovani e o altro Servizio per il Lavoro;
3. **Momenti informativi** seminari sulle norme di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e sui CCNL di Settore.

21.4) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) ()*

- Associazione Scuola S.G. Moscati P.IVA 02436130617 Codice accreditamento 00637 Ente titolato ai sensi del D. Lgs. 13/2013